

LA PERICOLOSA MINACCIA DEL POPULISMO

noi

contro di loro

Il populismo è una pericolosa tentazione per i principali partiti politici in tutto il mondo, ma in Europa potrebbe diventare la causa di uno tsunami totalitario.

La propaganda populista, come scorciatoia per conquistare il potere e mobilitare le masse, è stata ed è tuttora un fenomeno storico ciclico che mette in pericolo la vera essenza della democrazia e dei valori ad essa collegati, come i diritti umani individuali e la tolleranza.

La sua natura pericolosa può essere constatata riesaminando gli anni 20, 30 e 40 del secolo scorso – quando la grande depressione economica, iniziata nel 1929, ha preparato il terreno per il Fascismo e il Nazismo. Il meccanismo di base è semplice, ma efficace: l'incertezza genera paura e la paura conduce all'odio, specie quando le emozioni e i timori delle persone vengono manipolati.

Sulla scia della crisi economica, cominciata nel 2008, l'Europa potrebbe subire questo fenomeno ciclico in misura maggiore rispetto a quanto avvenuto ai tempi della passata grande depressione.

COME DEFINIRE IL POPULISMO

Esistono molte definizioni nella letteratura delle scienze politiche, ma la spiegazione spesso evidenziata che il populismo sia la mobilitazione di un massimo di voti a breve scadenza utilizzando promesse irrealistiche ma popolari, caratterizza meglio l'opportunismo che il populismo. Il populismo è un approccio basato sulle paure e sulle emozioni elementari delle persone. È politicamente utilizzato attraverso stereotipi, clichés e pregiudizi popolari per stabilire una certa posizione in campo politico. Il principio di base è sempre lo stesso: 'Noi contro di Loro' – la lotta di classe delle 'persone comuni' contro la 'classe dirigente' e/o le 'elites privilegiate'. Il populismo aizza una grande quantità di persone contro le diffamate elites politiche e culturali, ma anche contro gruppi che vengono presumibilmente protetti da queste elites.

CAMPAGNE POPULISTE NELL'INTERESSE DEI VOTI

L'approccio populista è molto utilizzato nelle campagne politiche e il 2009, l' 'anno della super elezione' nell'Unione Europea, ha dimostrato che il populismo è uno strumento estremamente diffuso. La crisi economica e le sue conseguenze sociali, così come l'immigrazione e la segnalata erosione culturale e religiosa della società sono argomenti sfruttati dai populistici e dagli estremisti di destra. Essi tentano di percepire le emozioni negative, le paure, gli stereotipi e i pregiudizi della maggioranza della popolazione, e offrono semplici soluzioni per problemi abbastanza complicati allo scopo di creare una piattaforma popolare in cui promuovere le loro scelte e idee politiche.

L'esigenza di alimentare la preoccupazione e l'attivismo è sottolineata da esempi allarmanti in tutta Europa:

- Nel 2009 uno sciopero di lavoratori a livello nazionale nel Regno Unito al motto di 'lavori britannici a lavoratori britannici' ha richiesto il protezionismo del mercato della manodopera britannica a scapito della manodopera straniera;
- Durante un dibattito elettorale in Spagna nel 2008 il leader del partito conservatore, Mariano Rajoy, ha sostenuto che gli immigrati mettono in pericolo la sicurezza sociale dei lavoratori spagnoli;
- Nel 2008 Umberto Bossi, leader del partito italiano di estrema destra "Lega Nord", ha avvertito, immediatamente dopo che la coalizione tra il suo partito e quello di Silvio Berlusconi aveva vinto le elezioni nazionali, che aveva uomini pronti a passare all'azione in nome della sicurezza pubblica;
- Nel corso dei fermenti civili del 2005 in Francia, Nicolas Sarkozy, all'epoca ministro dell'Interno, venne pesantemente criticato per la sua 'strategia della tensione'. Essa mirava a far credere che la maggior parte dei dimostranti erano stranieri e li definiva 'racaille' (feccia), e ciò ha fomentato la diffusione di violente rivolte a livello nazionale per settimane;
- I famigerati gemelli Kaczynski in Polonia, entrambi con carriere politiche di alto livello, hanno creato regolare agitazione internazionale con la loro retorica omofobica;

Atteggiamenti intramontabili?

Due interessanti ricerche condotte tra cittadini europei danno una chiara indicazione su cosa i populistici e gli estremisti di destra utilizzeranno per valorizzare le loro scelte politiche:

- Nel 2009, la *Legge anti-diffamazione* ha pubblicato i risultati di una ricerca sull'antisemitismo in sette paesi europei. Una delle conclusioni è stata scioccante: 'il 31% degli Europei dà la colpa agli Ebrei per la crisi economica'¹. Questo è spaventoso non soltanto perché lo stesso approccio ha condotto il nostro continente all'Olocausto, ma anche perché questo mostra che il 'vecchio' atteggiamento antisemita non è stato sepolto nel passato.

Nella tattica 'Noi contro di Loro', i populistici individuano continuamente dei nemici. In questo caso, i nemici sono gli Ebrei. Quest'ultimi, secondo le convinzioni antisemite, incarnano una sorta di 'potere ombra' che controlla il sistema finanziario così che alla fine 'possiamo incolpare loro per la crisi economica'.

La maggior parte degli estremisti di destra si servono di simili miti per creare e mantenere l'immagine di un 'nemico pubblico'. Tuttavia, è importante sottolineare che la 'criminalizzazione' di certi gruppi e comunità come mezzo per costruire un discorso politico – usando specifiche tendenze sociologiche – è anche una delle caratteristiche del populismo.

- Il prossimo esempio dà un'idea su che cosa potrebbe accadere alla democrazia in futuro, se discorsi esaltati e tendenze politiche intolleranti continueranno a crescere. In un certo senso questo ha a che fare con il ruolo dei principali partiti politici democratici, che stanno perdendo l'abilità di rapportarsi alle persone in un modo responsabile. Seguendo le tendenze populiste essi sono corresponsabili per la crescita di risentimenti antidemocratici e intolleranti in Europa. Ciò deve anche essere visto nel contesto dei partiti e dei gruppi di estrema destra, che utilizzano la retorica demagogica per entrare in contatto con le emozioni delle persone, utilizzando il linguaggio degli 'uomini di strada'.

Secondo un'indagine condotta dall'*Istituto di Ricerca Criminologica della Bassa Sassonia* in Germania, un adolescente tedesco su venti appartiene a un gruppo di estrema destra; e circa un ragazzo quindicenne su venti è membro di un gruppo neonazista, il che evidenzia una proporzione anche più alta rispetto al coinvolgimento nella politica tradizionale tra lo stesso gruppo di riferimento². 'È scioccante che gruppi di estrema destra abbiano più successo nel reclutare giovani, di quanto non ne abbiano i convenzionali partiti politici', lo ha dichiarato Christian Pfeiffer, coautore del rapporto che è stato diffuso dal Ministero dell'Interno in Germania. Pfeiffer ha dichiarato che meno del 2% dei giovani erano attivi nella politica istituzionale, rispetto al 5% impegnato in gruppi di estrema destra. Una delle conclusioni che ne possiamo trarre, è l'importanza del lavoro pratico per accrescere tra i giovani la consapevolezza contro pregiudizi intolleranti e atteggiamenti antidemocratici. Si tratta di ridurre lo spazio dedicato a discorsi populistici, allo scopo di indebolirli e di far pressione sui principali partiti politici affinché mantengano un linguaggio democratico incontaminato basato sulla tradizione dei diritti umani.

¹ ADL: Attitudes Towards Jews in Seven European Countries, www.adl.org/PresRele/ASInt_13/5465_13.htm

² Kriminologisches Forschungsinstitut Niedersachsen: Jugendliche in Deutschland als Opfer und Täter von Gewalt, www.kfn.de/versions/kfn/assets/fb107.pdf

CARATTERISTICHE DEL POPULISMO

Risposte semplificate a problemi complessi che sembrano ragionevoli alla maggioranza, ma per lo più non sono né realistiche né totalmente praticabili - 'opinioni bianche e nere': *ad es. ritiro dall'UE e protezionismo del mercato per opporsi alla fase discendente dell'economia; stop all'immigrazione per scongiurare la disoccupazione; no servizi sociali ai richiedenti asilo, per garantire le pensioni; periodi di detenzione più lunghi per diminuire il tasso di criminalità...*

Campagne fondate su temi 'caldi' che non necessariamente rispecchiano i reali problemi del paese: *ad es.: criminalità, integrazione, tasse, patriottismo, immigrazione, pedofilia, uguaglianza sociale, prezzo del gas, atteggiamenti anti-Europei...*

Utilizzo di stereotipi popolari, clichés e pregiudizi come mezzo per mobilitare le masse. In questo senso, un importante strumento di mobilitazione e polarizzazione sono i semplici ma accattivanti slogan e simboli: *ad es. 'Lavori britannici a lavoratori britannici', 'L'Occidente è in mano ai Cristiani', 'L'Europa vota, l'Austria decide', 'Potere al popolo', 'Mai più sangue per il petrolio', 'Eliminiamo la classe dirigente', 'E' tempo per cambiare', 'Yes, we can', 'Stop Islamizzazione', 'Per la Patria e per la Libertà', 'Contro l'UE - traditrice', 'Lituania per i Lituani', 'Avanti Italia!'...*

Forte patriottismo con l'obiettivo di salvare la stessa identità del Paese, che è minacciato dalla *globalizzazione, Islamizzazione, UE, immigrazione, costruzione di Moschee, bilinguismo, differenti religioni, culture, tradizioni...*

Argomenti contro il Populismo Xenofobo in Spagna

La Sfida

I dibattiti politici durante le campagne elettorali non sono sempre onesti e corretti. La maggior parte delle volte, alcuni politici utilizzano il tema dell'immigrazione seguendo un approccio populista per creare un linguaggio politico basato sugli stereotipi popolari e sui pregiudizi del 'pubblico'. Riassumendo, la loro tattica è semplice: usare l'immigrazione e il popolo Rom come arma elettorale contro gli altri. Coloro che soffrono in questo 'gioco' sono sempre i gruppi più vulnerabili della società, i quali vengono criminalizzati e stigmatizzati. Le loro vite diventano ancora più dure, solo perché alcuni politici si servono di contenuti nazionalisti e xenofobi per ottenere voti.

Il Counterstrike

Il *Movimiento contro l'Intolleranza* ha pubblicato un opuscolo chiamato 'Quaderni di Analisi' che richiama l'attenzione sui pericoli dei sentimenti populistici, specialmente quelli che riguardano l'immigrazione. Questa pubblicazione contiene un 'catalogo' delle più frequenti convinzioni xenofobe-populiste, come: 'non permettere più di quello che consentiresti a casa tua'; 'gli immigrati sono coloro che invadono la Spagna e gli Spagnoli devono difendere la loro terra'; 'gli immigrati rubano il lavoro agli Spagnoli e di conseguenza il mercato del lavoro dovrebbe essere protetto, per il bene degli Spagnoli'. A tutta questa retorica il libro risponde con argomenti chiari, basati su fatti reali che contraddicono l'essenza delle convinzioni xenofobe e populiste.

www.movimientocontraintolerancia.com/html/cuadernosAnalisis/cuadernos_analisis2.asp

'Noi contro di Loro' - Due nemici pubblici dichiarati

Il populismo è pieno di facce e non cambia solo in relazione ai nemici che si è creato, ma anche nei confronti di regioni e paesi. L'attuale 'populismo latino-americano', molto ben rappresentato dal presidente venezuelano Hugo Chavez, è molto diverso dal tipo di populismo esercitato in Europa. Ciò che le diverse facce del populismo hanno sempre in comune è il 'bisogno di nemici', espresso in precedenza col motto 'noi contro di loro'. Si tratta di rafforzare le barriere fisiche e mentali, sempre utilizzando gli stereotipi esistenti, le paure e la situazione sociale, al fine di raggiungere il massimo di utilità per la propria agenda.

Esistono molti significati nel gergo populista della parola 'nemico' e tutti devono essere in contrasto a qualcosa, come l'omofobia, la xenofobia, l'afro-fobia, l'anti-semitismo, ecc. Tuttavia, ci sono due grandi gruppi che sono stati al centro di un dibattito controverso per molto tempo e sembrano essere il 'nemico numero uno' per i gruppi populistici e di estrema destra in tutta Europa: 'Musulmani' e 'Rom'.

ISLAMOFOBIA

La definizione probabilmente più diffusa di 'islamofobia' venne data dalla ONG britannica *Runnymede Trust*¹ e qualifica l'islamofobia come 'la paura o l'odio dell'Islam e dunque porta all'avversione nei confronti di tutti i musulmani, nonché alla loro discriminazione in quanto li esclude dalla vita pubblica, economica e sociale. Essa include la percezione che l'Islam non abbia valori in comune con le altre culture, che sia inferiore all'Occidente e sia una ideologia politica violenta piuttosto che una religione'.

L'islamofobia è cresciuta enormemente in tutto il mondo dopo i cosiddetti 'attacchi dell'11 settembre', quando ebbero luogo una serie di attacchi suicidi coordinati contro gli Stati Uniti nel 2001. L'Europa subì i suoi più traumatici attentati terroristici fino a quel momento, a Madrid l'11 marzo 2004 e a Londra il 7 luglio 2005. Da allora, le argomentazioni populiste e anti-Islamiche si sono diffuse in un numero crescente di partiti politici e organizzazioni importanti².

Numerose manifestazioni e campagne contro la costruzione di Moschee hanno avuto e stanno avendo luogo in tutta Europa con esempi trainanti in Spagna, Svizzera, Germania, Olanda, Austria, Belgio, Francia, Italia, Regno Unito, ecc. Gli argomenti usati contro la costruzione delle moschee e la presunta 'islamizzazione della società' non sono solo esempi di islamofobia, ma anche di razzismo.

Sebbene la maggior parte dei principali partiti politici non sostenga queste mobilitazioni fortemente xenofobe, esiste una pericolosa tendenza sociologica incoraggiata in maniera del tutto irresponsabile da un serie di feste popolari in tutta Europa. L'Olanda è l'esempio più chiaro di come tutto questo sia diventato una realtà. Geert Wilders è un membro del Parlamento olandese e il nuovo volto di questo fenomeno. Come ex autore dei discorsi del Partito popolare per la libertà e la democrazia, Wilders sta conducendo una campagna molto controversa contro l'Islam. Una delle sue dichiarazioni è per esempio: 'Io non odio i musulmani, io odio l'Islam.' Egli è il produttore di 'Fitna', un controverso cortometraggio anti-islamico che dichiara di esaminare il 'terrorismo ispirato dal Corano, l'universalismo islamico e l'Islam in Olanda'. Nelle elezioni del Parlamento europeo del 2009, Geert Wilders e il suo partito hanno ottenuto il 17% dei voti in Olanda e di conseguenza 4 seggi al Parlamento europeo.

¹ www.runnymedetrust.org

² Islamophobia Watch - www.islamophobia-watch.com

WHO



shall we blame now?

Discussioni nei tavoli degli abituè!

Campagne elettorali e crescita del populismo di estrema destra sembrano essere collegati reciprocamente, così come lo sono l'aumento delle violenze domestiche durante le partite di calcio. Nell'ambito del progetto 'Stammtischgeflüster' (Discussioni nei tavoli degli abituè) l'organizzazione 'Social Impact' in Austria, insieme a disegnatori (fumettisti) hanno affrontato alcuni argomenti come ad esempio: i pregiudizi xenofobi, il linguaggio di odio, la libertà di religione, il diritto di soggiorno, l'omofobia, il razzismo e la violenza domestica in modo intelligente e divertente. Sottobicchieri per la birra con (fumetti) disegni, slogan intelligenti, descrizione di fatti e informazioni vennero distribuiti nei bar e nei ristoranti nel periodo delle elezioni generali del 2008 in Austria e durante il campionato europeo di calcio 2008. Queste azioni avevano lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai conflitti attuali e ai 'temi caldi' e erano volte ad offrire un punto di vista più ragionevole sulle questioni trattate. In questo modo i conflitti e gli stereotipi vengono affrontati e si stimola la nascita di un dibattito al riguardo. Per affrontare i fenomeni populistici e intolleranti "Social Impact" è andato direttamente nel luogo in cui tali fenomeni videro la luce: le taverne. Utilizzando i sottobicchieri come strumento utile, è possibile dimostrare l'effettiva formazione dell'opinione pubblica in quei luoghi, che sono centro di diffusione di pregiudizi e di discorsi populistici - il tavolo in cui i clienti abituali bevono birra e iniziano a discutere su 'Dio e il mondo'.

<http://social-impact.at>

No 'Kölsch' ai Nazisti

Nell'Ottobre 2008, il gruppo populista di estrema destra tedesco 'pro-Köln' decise di organizzare un 'Convegno contro l'Islamizzazione' su scala internazionale nella città di Colonia. Questa conferenza venne pianificata come parte di una serie di eventi che 'pro-Köln' ha organizzato contro la costruzione di una grande Moschea a Colonia (La costruzione della Moschea era stata approvata dalle autorità cittadine ed era già in atto) e contro la presunta islamizzazione dell'Europa. Gli ufficiali locali non furono legalmente in grado di vietare l'evento, ma fu possibile mobilitare la comune disobbedienza civile su una scala tanto grande che la conferenza doveva essere annullata. Sindacati, associazioni, gruppi di sinistra, liceali, studenti universitari, cittadini e il sindaco di Colonia, formarono un'alleanza abbastanza forte da bloccare l'intera città per le

delegazioni internazionali di questa manifestazione razzista:

- I Taxi si rifiutarono di portare i partecipanti alla conferenza, negli alloggi prenotati o alla sede della conferenza
- Gli Hotel annullarono le prenotazioni per i partecipanti alla conferenza
- Bar e Ristoranti iniziarono una campagna comune con lo slogan 'NO KOLSCH per i Nazisti' ('Kölsch' è la birra di Colonia) e si rifiutarono di servire i partecipanti alla conferenza
- Migliaia di attivisti provenienti da tutta la Germania, insieme con i cittadini di Colonia bloccarono le strade della città per mostrare la loro protesta contro questa 'conferenza anti-Islam'.

www.hingegangen.mobi

ROMFOBIA

Valeriu Nicolae, direttore del 'Centro Rom Europeo di Informazione'¹, scrisse in un articolo intitolato 'Romfobia, il razzismo accettabile dell'Europa': 'Se siamo poveri è perché non vogliamo lavorare, se siamo ricchi è perché rubiamo'.

Con questa dichiarazione, egli ha espresso lo stereotipo più diffuso tra gli Europei. Le preoccupazioni dell'opinione pubblica nei confronti dei rom sono emerse da un sondaggio condotto in Romania nel 2001, il quale ha sottolineato che il 99% dei rumeni pensano che i Rom meritano meno rispetto fra tutte le minoranze etniche del paese. Secondo questa indagine le tre descrizioni più usate per i 'Rom' erano 'ladri', 'sporchi' e 'pigri'.

Il fatto è che i Rom sono capri espiatori in Europa². I pregiudizi già menzionati persistono profondamente nella mente delle persone, dei populistici e degli estremisti di destra, i quali considerano i Rom come 'nemici pubblici', e usano contro di loro un tremendo atteggiamento razzista.

Come conseguenza di ciò, ricordiamo le torture nei confronti di Rom in una stazione di polizia a Kosice (Slovacchia), gli incendi dolosi nei confronti delle famiglie e degli insediamenti Rom nella Repubblica Ceca e in Italia, le aggressioni violente contro i rom in Romania, le marce contro gli accampamenti dei Rom, che sono state organizzate nella Repubblica Ceca da piccoli partiti di estrema destra subito prima delle elezioni dell'Unione europea, le molestie in alcuni villaggi in Spagna, solo per citare qualche esempio. L'Italia, tuttavia, merita una spiegazione più approfondita su questo argomento.

Non è facile descrivere in poche parole ciò che sta accadendo in Italia ai Rom. Quel che è certo è che è una vergogna che collega il presente con i ricordi più bui della storia europea: le impronte digitali dei rom, le aggressioni violente contro campi rom, la retorica populista anti zingari nei mezzi di comunicazione e nei discorsi politici e l'indifferenza della società, che, purtroppo, è evidente nel seguente titolo di giornale: 'ragazza rom trovata morta su una spiaggia in Italia, ignorata dai bagnanti'. Questo titolo è la prova delle conseguenze dannose del populismo. Questa è la drammatica realtà di indifferenza, che potremmo definire come una sorta di intolleranza passiva.

1 www.erionet.org

2 EveryOne, Group for international cooperation on Human Rights Culture - www.everyonegroup.com

C'è solo un modo possibile per le ONG e per la società civile di porre fine a questo pericoloso sviluppo:

AZIONE! - Questa è la nostra responsabilità comune e il nostro obbligo morale

- Accrescere la consapevolezza contro il razzismo e l'intolleranza
- Proteggere i nostri valori condivisi di democrazia e diritti umani
- Garantire la dignità per tutti gli esseri umani
- Preservare l'Europa dai suoi stessi fantasmi totalitari

Chi se non noi? • Dove se non qui? • Quando se non ora?

Risorse Internet

- **Eurozine** – Il nuovo Populismo - www.eurozine.com/comp/focalpoints/populism.html
- **Spiritus Temporis** – Tutto sul Populismo - www.spiritus-temporis.com/populism/
- **ECRI** – L'uso di elementi razzisti, antisemiti e xenofobi nel discorso politico
www.coe.int/t/dghl/monitoring/ecri/activities/14-public_presentation_paris_2005/Presentation2005_Paris_proceedings_en.pdf
- **Alto Commissario OSCE** – Discorso principale sulle minoranze nazionali 'L'avanzata del Populismo e le sue implicazioni sulle Minoranze Nazionali'
www.osce.org/item/35686.html
- **UNITED** Volantino Tematico – 'Come comprendere ed affrontare il linguaggio di odio' - www.unitedagainstracism.org/pages/thema03.htm

Questo volantino è stato compilato da Valentín González (MCI, Spagna) e da UNITED per un'Azione Interculturale



Questo volantino tematico è stato sviluppato nel quadro del progetto: "La società civile contro l'estremismo di destra - strategie di sviluppo per l'apprendimento permanente per le ONG", progetto sostenuto dal programma Grundtvig della Commissione europea e attuato da UNITED for Intercultural Action in cooperazione con le organizzazioni partner in 8 paesi europei.

INDIRIZZO

ONLUS Associazione Rieti Immigrant
Via M. T. Varrone 52 • Rieti • Italy
tel +39-0746-259099 • fax +39-0746-203215
cfi-ari@libero.it • www.ariweb.it

Le informazioni contenute all'interno di questo manifesto non riflettono necessariamente la posizione né l'opinione dei nostri sponsor. gli sponsor non debbono essere ritenuti responsabili di alcun uso che possa essere fatto di queste informazioni.

Questa pubblicazione è parte del progetto "La società civile contro l'estremismo di destra: sviluppare nuove durature strategie di apprendimento per le ONG" in parte finanziato e reso possibile grazie al supporto del programma Grundtvig dell'Unione Europea.

The European Union

